

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Toro. Il comune ha promosso una giornata all'aria aperta per rivalutare e riscoprire le autostrade erbose

Passeggiata ecologica sui tratturi

La carovana dei partecipanti percorrerà a piedi un tragitto lungo un chilometro

Mobilizzazione generale nei giorni scorsi a Toro, scelto come fulcro dell'interessante iniziativa ambientalista Voler Bene all'Italia.

"Amiamo il tratturo: una passeggiata su le vestigia dei pastori d'Abruzzo" è la manifestazione promossa oggi dal comune torese per promuovere e recuperare, attraverso un percorso ecologico, il senso di appartenenza al territorio e la memoria storica, ma anche per sensibilizzare alla tutela dell'ambiente, conoscere e salvaguardare le specie autoctone. Una giornata "ecologica" rivolta a far riscoprire le famose "autostrade erbose" meglio note come "tratturi", nella specie quello di Castel di Sangro-Lucera; nonché ad effettuare un'opera di bonificazione di tale tratto ed a conoscere le specie autoctone del territorio.

Fervono i preparativi per l'accoglienza di molti visitatori che, provenienti da varie località, prenderanno parte alla



manifestazione questa mattina. La partenza è prevista alle 8,30 dal parcheggio comunale di via

rale faranno il loro intervento alcuni esperti della materia, Nicola Prozzo e Vincenzo Colle-

Pozzillo per proseguire poi verso il Ponte di Toro, località dove si raduneranno tutti i partecipanti. Durante questa sosta ci sarà il saluto del sindaco Simonelli, dell'assessore all'Ambiente della Provincia di Campobasso, Angelo Cristofaro, e del dirigente scolastico, Daniele Spagnoletti.

Sull'importanza storica e culturale

danchise. Alle 9,30 inizierà la camminata "ecologica", lungo il tratturo Castel di Sangro-Lucera appunto, per una lunghezza di circa un chilometro. L'arrivo in località "Sotto la Vecchia" è stabilito per le 11,30. Da qui la carovana farà ritorno al Ponte di Toro per pranzare insieme e degustare i prodotti tipici.

All'invito dell'amministrazione comunale rivolto a chi si unisce anche Toro Web sempre molto attento alle tematiche della tutela dell'ambiente.

In particolare si intende richiamare l'attenzione sul tratto che va dal "Ponte di Toro" (risalente al 1700) per la lunghezza di circa un chilometro, fino a giungere al sito "sotto la Vecchia", versante nel più totale abbandono.

Si spera infatti di poter effettuare nel futuro una riqualificazione di tale zona che potrebbe favorire una più significativa relazione tra la comunità torese ed il territorio di appartene-

za, facilitare i processi di cambiamento nei comportamenti a livello individuale e collettivo ed agevolare la lettura consapevole di elementi del territorio dal punto di vista socio-storico-culturale ed ambientale.

Un lavoro sinergico di vari attori operanti sul territorio per

aumentare la fruizione turistica di un luogo dove è ancora la natura a "fare da padrona" e favorire così l'inserimento della stessa negli itinerari turistico ambientali da percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo in modo da creare i presupposti per lo sviluppo di microattività sportive. **msr**

RICCIA

I fedeli riccesi in pellegrinaggio a Castelpetroso

E' in programma sabato 17 maggio il pellegrinaggio a Castelpetroso organizzato dalla parrocchia Santa Maria Assunta.

L'iniziativa cade in occasione dei 120 anni trascorsi dalle apparizioni dell'Addolorata. I fedeli che intendono partecipare al pellegrinaggio in pullman possono contattare il parroco della chiesa Madre, padre Giovanni Romero e il viceparroco padre Lorenzo Piazzola.

La storia delle apparizioni è davvero significativa e viene descritta in maniera accurata sul portale on line dedicato al santuario dell'Addolorata e ricco di informazioni.

Era il 22 marzo 1888, giovedì antecedente la domenica delle Palme, quando Fabiana Cicchino di 35 anni e Serafina Valentino di 34 anni, moglie di Domenico Cifelli, da Guasto si recarono in località <Cesa tra Santi> a coltivare un appezzamento di terreno. Portarono con sé due pecorelle.

Nel pomeriggio Fabiana si accorse che una di esse era smarrita. Messasi alla ricerca, la trovò di fronte ad un crepaccio, ad un anfratto da cui proveniva una luce. Timorosa, ma anche incuriosita, Fabiana si avvicinò e si trovò immersa in una visione celeste: la Vergine Santissima e Cristo morto coperto di piaghe disteso ai suoi piedi. Maria si presentava seminginocchiata con le braccia allargate e gli occhi rivolti al cielo in atto di implorazione e di offerta. Aveva la veste color rosaceo e il manto color bruno che dal capo le copriva le spalle fino ai piedi. La Vergine non pronunziò alcuna parola. Accorse sul luogo anche Serafina ma non vide nulla. Dieci giorni dopo, il primo aprile, festa di Pasqua, l'apparizione si rinnovò e questa volta anche Serafina vide.

La Madonna si presentò nello stesso atteggiamento del 22 marzo. In entrambe le apparizioni non parlò, non lasciò alcun messaggio verbale. La notizia delle apparizioni si propagò con la rapidità di un lampo per tutta Castelpetroso e si allargò a ondate successive in tutti i paesi e le regioni vicine. Folle di fedeli, come percorse da un fremito, si sentirono spinte a peregrinare verso il luogo delle Apparizioni a <Cesa tra Santi> e il numero cresceva di giorno in giorno.

Il vescovo di Bojano, Francesco Macarone Palmieri, al primo manifestarsi degli eventi straordinari, mise subito sotto controllo "Cesa tra Santi" e indisse un primo processo istruttorio per effettuare indagini sulle presunte Apparizioni. In seguito, il Papa Leone XIII, sia pure oralmente, lo nominò Delegato Apostolico, dandogli l'incarico di effettuare un sopralluogo alla grotta delle Apparizioni per conto della Santa Sede.

La mattina del 26 settembre 1888, il Vescovo si portò in località "Cesa tra Santi" vicino alla grotta e anche lui ebbe la grazia di vedere la Madonna Addolorata, nello stesso atteggiamento descritto dalle veggenti. L'apparizione del 26 settembre divenne il perno della documentazione che fu presentata al Papa dal vescovo Palmieri; tutte le carte processuali vennero consegnate a Papa Leone XIII tra la fine del 1888 e l'inizio del 1889.

S. Elia. Partecipata la cerimonia di inaugurazione della statua del santo Piana Sant'Antuono: un naturale palcoscenico per scorgere il paesaggio

Di nuovo al centro dell'attenzione la meravigliosa Piana di Sant'Antuono, che si estende a pochi chilometri dal centro abitato.

La grande distesa pianeggiante e verdeggiante rappresenterà infatti la sosta di un'importante iniziativa "La marcia della Pace". Manifestazione che si terrà l'8 giugno e che vedrà il coinvolgimento di molti enti ed organizzazioni della provincia di Campobasso.

Partecipata la cerimonia di inaugurazione della statua del santo, che ha dato il nome alla località. Nel tardo pomeriggio di domenica 4 maggio sul posto sono affluiti molti cittadini, residenti e non.

Ad aprire gli interventi il presidente del comitato promotore, Gianni D'Addario, che dopo aver ringraziato le autorità ci-

vili religiose presenti e quanti hanno contribuito economicamente, con il proprio impegno e competenze alla realizzazione dell'opera, ha ribadito come l'idea di collocare nella Piana Sant'Antuono l'immagine sacra è frutto dell'attaccamento al proprio territorio. "Un modo - ha aggiunto - per esprimere l'affetto e l'amore dei santeliani verso la nostra terra nel ricordo e nel rispetto del passato, di cui andiamo fieri - ha detto".

L'auspicio espresso da Padre Timoteo, parroco di S. Elia a Pianisi, invece, è stato quello di trasformare l'incantevole luogo in un oasi di ristoro e in un'area ben attrezzata per accogliere turisti e residenti.



Nelle parole del Ministro Provinciale Padre Aldo Broccato invece sono riaffiorati piacevoli ricordi della sua adolescenza. E alla gente è piaciuto ripensare a quando schiere di fratri si ricavano nella Piana, sito appartato e distante dal paese, per giocare a calcio, senza una particolare tenuta sportiva ma indossando con il saio.

Alla cerimonia anche il commissario prefettizio Nicolino Bonanni, che, in veste di rappresentante legale del comune, ha voluto manifestare la sua soddisfazione per la realizzazione di un'opera voluta fortemente da molti cittadini per rivalutare il territorio. Una presenza

che ha rappresentato il dovuto sostegno ad un'istanza sottoscritta, lo scorso ottobre, da ben 200 persone.

Un pensiero agli agricoltori, sentinelle del territorio, quello rivolto dal presidente della Cia, Dino Campolieti, che ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza di questa figura protagonista del mondo rurale. Parole di apprezzamento per l'iniziativa anche dal consigliere regionale Michele Petrarola, dimostrando interessamento per lo sviluppo dell'area.

Citando testi e testimonianze ha ripercorso i sentieri del passato l'ex dirigente scolastico, Linetta Mazzilli, che ha messo in risalto la bellezza di questo "naturale palcoscenico dal quale lo sguardo può abbracciare un universo ancora incontaminato".

